

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 2021

**IL CASO** La mozione approvata in Consiglio comunale non risparmia critiche al gestore idrico

## Montichiari all'attacco: «Commissariate l'Ato»

**«Sul depuratore del Garda scelte a senso unico ignorando le comunità Se il presidente dell'Ufficio d'Ambito non si dimette, lo revochi la Provincia»**

La tutela del territorio e la salvaguardia del fiume Chiese sono i punti qualificanti della trasversale opposizione al progetto del depuratore del Garda che prevede impianti a Gavardo e Montichiari. La mobilitazione contro l'opera è approdata ieri sera anche in Consiglio comunale dove stata approvata a maggioranza la mozione che chiede le «dimissioni dei vertici dell'Ato, o in subordine la revoca della nomina del presidente Aldo Boifava». La mozione, che non risparmia critiche anche il gestore, era firmata dal primo cittadino Marco Togni. In Consiglio comunale, la maggioranza ha censurato il comportamento dell'Ufficio d'Ambito in riferimento alle procedure adottate per la convocazione della Conferenza di servizi. «Se il presidente non farà un passo indietro spontaneamente toccherà alla Provincia di Brescia revocare gli incarichi e nominare entro 30 giorni una figura che sia effettivamente garante di tutto il territorio anche alla luce della mozione Sarnico che imponeva di costruire il depuratore nel comprensorio gardesano», è stato ribadito in aula. In pratica si auspica il commissariamento dell'Ato. Lo stesso provvedimento viene invocato dalla mozione per il gestore del ciclo idrico. «Hanno lavorato unicamente per lo studio di ipotesi progettuali che individuassero il fiume Chiese quale unico corpo recettore degli scarichi del sistema di collettamento, fognario e di depurazione della sponda bresciana del Garda, il tutto senza minimamente coinvolgere i territori ed istituzioni locali». A monte della mozione c'è un'articolata analisi a partire dal piano dell'Ato - che prevedeva originariamente il depuratore a Calvisano - non è mai stato modificato con l'iter previsto dalla legge, ovvero il passaggio del nuovo documento all'assemblea dei sindaci. Non sono state accolte le richieste dei moderati di centrodestra di inserire nella mozione anche la revoca del commissario e del consiglio di amministrazione dell'Ato e del gestore del ciclo idrico. Non ha trovato sponda neppure la proposta del Comitato civico di riscrivere il testo per favorire una condivisione bi-partisan. Alla fine Pieranna Civera dei Moderati di centrodestra e Roberta Chiari del comitato per Fraccaro si sono astenute, Giampaolo Danzi di Area civica monteclarese si è espresso contro, Matteo Mirto e Beatrice Morandi del Pd non hanno partecipato al voto. Compatta per il «sì» la maggioranza. .



**Il controverso caso del depuratore del Garda ieri sera è approdato in Consiglio comunale a Montichiari**